

Associazione Culturale Franz Schubert

Un gruppo di amici con una passione comune, la musica, e la voglia di comunicare a tutti questo interesse ha fatto nascere l' "Associazione culturale Schubert". Perno delle attività è quindi la musica, intesa come mezzo privilegiato per la comunicazione fra uomini in quanto travalica i confini imposti dalle lingue e dalle culture. Fare musica, comporre la musica, parlarne e insegnarla sono l' occasione per educarsi al veicolo di espressione più profondo che l' uomo conosca. Fin dalla sua costituzione, l' associazione si è quindi posta nel panorama torinese come guida all' educazione musicale, presentando numerosi progetti: tra questi i concerti (anche in collaborazione con enti locali, come "Natale con la circoscrizione I" del 2002), le guide all'ascolto di opere significative per la storia della musica, le lezioni-concerto e gli incontri con musicisti. Tutte queste attività non hanno contenuti semplicemente tecnico formali, adatti solo a chi compone musica o è abituato a un ascolto critico, ma si pongono, per alcuni, come scoperta del mondo musicale, per altri, come approfondimento di ciò che la musica ultimamente rappresenta. L' associazione culturale F.Schubert non è a scopo di lucro, ma vive grazie alle quote associative.



Associazione Culturale
"F. Schubert"

L'associazione culturale
"Franz Schubert" presenta:



Concerto de


I Musici di San Grato

Martedì 16 dicembre 2008 ore 21
Chiesa di San Vincenzo de Paoli

Programma

Jean Berger

Short overture

Niels Gade

da "Il Natale dei Bimbi"

Suite per orchestra d'archi op.36

Andantino con moto - Andantino - Con moto - Allegretto

William Boyce

Sinfonia in Sib maggiore

Allegro - Moderato e dolce - Allegro pastorale

Arvo Pärt

Summa

Felix Mendelssohn

Sinfonia V in Sib maggiore per archi

Allegro vivace - Andante - Presto

Orchestra da camera **I Musici di San Grato**

Direttore **Edoardo Narbona**

L'Orchestra da camera **I Musici di San Grato** nasce nel Novembre 2003 all'interno della Scuola di musica *Felice Quaranta* di Grugliasco da un'idea del M° Edoardo Narbona, docente di Musica da camera. Il nome della formazione prende spunto dalla cappella sconosciuta dedicata a S. Grato, in Grugliasco, dove l'orchestra si è spesso esibita.

L'organico dell'orchestra è costituito dai soli archi, a cui si possono aggiungere, a seconda delle esigenze del concerto, fiati e percussioni, permettendo così l'ampliamento dell'organico da 15 a 35-40 elementi.

Il repertorio dell'orchestra spazia dal barocco al classicismo affrontando, talora, anche l'800 e soprattutto il '900, molto stimolante dal punto di vista delle sonorità e della forma. Anche la *musica contemporanea* compare negli obiettivi dell'orchestra che offre la possibilità a giovani compositori di presentare opere espressamente a lei dedicate.

In occasione del V anniversario della fondazione dell'orchestra è stata commissionata una nuova partitura al compositore italo-tedesco Hans Carl Philipp Lüders, eseguita in prima esecuzione assoluta.

L'orchestra ha collaborato con solisti di rilievo, tra cui il violinista Cristiano Rossi (celebre concertista e didatta italiano) ed il violinista Umberto Fantini, membro del Quartetto d'archi di Torino.

A marzo 2008, per l'etichetta discografica *Musica Mancina*, l'orchestra ha inciso *Uncle Monk* per contrabbasso e orchestra d'archi di Massimiliano Peretti, sotto la direzione di Edoardo Narbona e con il contrabbassista Saverio Miele.

Sotto la guida del M° Narbona, l'orchestra ha sempre affrontato un repertorio accuratamente selezionato al fine di migliorare la qualità e l'omogeneità del suono.

I Musici di S. Grato hanno ottenuto sempre lusinghieri consensi nelle rassegne musicali di tutto il Piemonte.

Sito dell'orchestra - www.imsgr.it

La *Short ouverture* di **Jean Berger** è stata composta, per esplicita ammissione del suo autore, per ampliare il repertorio di quella musica per archi eseguibile sia da un organico composto interamente da professionisti sia da un complesso strumentale giovanile. La velocità d'esecuzione come le escursioni dinamiche possono essere modificate in base alle concrete possibilità ed al livello raggiunto dal gruppo stesso. Il brano si presenta tripartito. La prima parte, costruita su di un robusto tema molto marcato dal punto di vista ritmico si contrappone alla seconda parte che si basa invece su un ampio tema appassionato e cantabile. La terza parte è costruita dal ritorno variato della prima parte che conclude il brano con una frizzante e rapida coda finale in crescendo.

Niels Gade, compositore e direttore d'orchestra danese, studiò ed esordì come violinista a Copenaghen. Si trasferì poi a Lipsia dove strinse amicizia con Schumann e con Mendelssohn, che diresse con successo la sua I sinfonia e a cui succedette nel 1847 alla direzione dell'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia. Nel 1848, in seguito alla guerra tra Prussia e Danimarca ritornò a Copenaghen dove si adoperò intensamente per il rinnovamento della vita musicale danese come organizzatore di concerti e organista e dirigendo egli stesso, in qualità di Direttore del Teatro Reale, numerosi concerti nei quali divulgò la musica romantica e in specie quella tedesca. La sue composizioni sono influenzate da Mendelssohn e dal primo romanticismo tedesco in generale, ma accolgono molto spesso anche melodie e ritmi popolari danesi. La suite per orchestra d'archi che viene qui proposta, intitolata *Il Natale dei bimbi*, fu composta da Gade nel 1859 originariamente per il solo pianoforte. È costituita da cinque brani che raccontano altrettanti momenti durante i quali i bambini sono protagonisti con il loro modo di ascoltare, di pregare e di vivere il giorno di Natale, dal loro risveglio al mattino al suono delle campane fino alla buona notte al termine della festa.

William Boyce nacque nel 1711 e cominciò la sua carriera musicale nel coro di voci bianche della Cattedrale di S. Paolo a Londra. Quando la sua voce mutò e non poté più restare nel coro divenne allievo dell'organista Maurice Green. La sua attività professionale cominciò nel 1734 quando cominciò a prestare servizio come organista in varie chiese di Londra. Nel 1758 assunse l'incarico alla Cappella Reale che mantenne fino al 1769, quando la sordità che lo aveva colpito, divenne tanto grave da renderlo incapace di continuare a mantenere i suoi incarichi.

Fu anche un attento studioso della musica del passato e grazie a questa sua grande passione poté portare a termine e pubblicare un lavoro che il suo maestro Greene aveva lasciato incompiuto alla sua morte: una preziosa e monumentale antologia in tre volumi di musica liturgica inglese, che abbraccia un periodo di duecento anni. Molti di questi brani raccolti e fatti pubblicare da Boyce sono a tutt'oggi in uso nei servizi liturgici aglicani.

Boyce fu a lungo dimenticato dopo la sua morte e anche oggi le sue opere sono raramente eseguite, nonostante siano state riscoperte e ri-pubblicate a partire dal 1930.

La Sinfonia proposta, tratta da una raccolta di *Otto sinfonie a più strumenti* è articolata in tre parti: molto vivace e ritmica la prima, delicata la seconda e gioiosamente pastorale la terza, denotando forte personalità, chiarezza ed originalità, caratteristiche per le quali divenne famosa, eseguita ed applaudita.

Arvo Pärt, nato a Paide nel 1935, è un compositore estone molto apprezzato per la semplicità dell'ascolto e la trasparenza emotiva delle sue opere. Cominciò a comporre nel 1958 ma giunse presto alla conclusione che l'uso dei sistemi compositivi propri delle avanguardie dell'epoca stavano portando la sua creatività ad un "vicolo cieco". Decise così di approfondire il canto gregoriano, conducendo contemporaneamente una ricerca di semplificazione progressiva nella sua musica, allo scopo di eliminare il "superfluo". Il risultato, dopo anni di studio e silenzio compositivo, fu la creazione verso la fine degli anni Settanta di un nuovo stile molto rigoroso ed originale denominato dal compositore *tintinnabuli* (dal latino: campanelli o scampanello). Esso segna la rinascita musicale del compositore decritta da lui stesso come "una fuga verso una libera povertà del materiale". L'effetto acustico dominante, che ritroviamo in tutte le opere appartenenti allo *stile tintinnabuli*, è simile al suono delle campane ed ai loro suoni puri corrispondente a questo ideale di semplicità del compositore. In pratica, il modo di comporre di Pärt è generalmente costruito su due voci: la prima è la *melodia*, ovvero la voce principale mentre la seconda funge da *accompagnamento*, ripetendo le stesse note (come spiega Pärt con la metafora delle campane, la "Tintinnabulazione"). Lo *stile tintinnabuli* è quindi a metà fra la *monodia* (una sola linea sonora) e la *polifonia* (più linee sonore sovrapposte), senza però rientrare realmente in nessuna delle due categorie. Il brano che verrà eseguito reca il titolo di *Summa*; la sua struttura circolare fa sì che all'ascolto vada sempre perso qualcosa e che sempre qualcos'altro di nuovo venga a formarsi, rappresentando il

cerchio simbolo di pienezza e di verità.

Tra i 12 e i 13 anni **Felix Mendelssohn** compose una serie di *sinfonie nello stile antico* per soli archi. Queste opere nacquero in rapida successione ed apparentemente senza sforzo (anche se le molte correzioni a matita del suo maestro Zelter sui manoscritti autografi dimostrano il contrario!). Le prime 6 sinfonie della serie sono nella forma tripartita *veloce – lento – veloce*. In quella proposta, i movimenti estremi sono insaporiti da agili contrappunti, mentre il movimento centrale, il cuore della composizione, si distingue per una grande contabilità da romanza. I modelli del giovane compositore per questo lavoro sono rintracciabili nell'opera di Bach (di cui diverrà presto un sostenitore ed un divulgatore) e nelle ultime grandi sinfonie di Mozart, come la K551 Jupiter, sinfonia per la quale nutrì sempre un profondo interesse. Nonostante i modelli e le influenze, questa sinfonia è da intendersi come un'opera di studio, ma è indubbio che dimostri il talento e la precocità dello sviluppo artistico, nonché la forte personalità compositiva del suo autore.

Edoardo Narbona

Diplomato in Organo, Composizione e Direzione d'orchestra presso il Conservatorio *G. Verdi* di Torino, si è perfezionato in Direzione d'orchestra con il M° Sandro Gorli, il M° Aldo Faldi, il M° Dante Mazzola ed il M° Aldo Ceccato. Nell'ottobre del 2006 ha vinto il III premio al I Concorso internazionale di Direzione d'orchestra *Giuseppe Patanè* di Grosseto dirigendo l'*Orchestra Sinfonica Città di Grosseto*. Ha diretto tra le altre l'*Orchestra da camera dell'Accademia Musicale Umbra*, l'*Orchestra da camera Giovane Dissonanza* di Grugliasco, l'*Orchestra degli allievi* e gli *ensemble* del Laboratorio di musica contemporanea del Conservatorio *G. Verdi* di Torino, l'*Orchestra del Festival della Via Francigena Canavesana*, l'*Orchestra da camera G. Rossini* di Salerno, la *Camerata Strumentale Timisoara* (con la quale ha debuttato in Romania), l'*Orchestra Stabile del Teatro Alfa* di Torino, l'*Orchestra Internazionale della 14ma Convention mondiale del Suzuki* e l'*Orchestra Giovanile Città di Grugliasco*. Ad agosto 2007 ha diretto a Susa il 1° concerto dell'*Orchestra Sinfonica della Valsusa*, ospite della 3a edizione del SusaOpenMusicFestival. Dal 2003 è insegnante presso la Scuola di Musica *Felice Quaranta* di Grugliasco. Dal 2003 è direttore dell'*Orchestra da Camera I Musici di San Grato*. Nel novembre 2006 fonda il *Gruppo vocale ISMAE'*, del quale è anche il Direttore e con il quale si dedica al repertorio polifonico del '500.

Violini I

Andrea Borasi*
Francesco Nicolaci
Paola Strata
Stefano Cuffaro

Violini II

Luca Marangoni*
Giulia Subba
Marco Spini
Lorenzo Prelli

Viola

Andrea Di Salvo*
Fabrizio Montagner

Violoncelli

Fabio Fausone*
Giulio Sanna

Contrabbasso

Massimiliano Peretti*

prime parti*

Orchestra da camera **I Musici di San Grato**

Direttore Edoardo Narbona